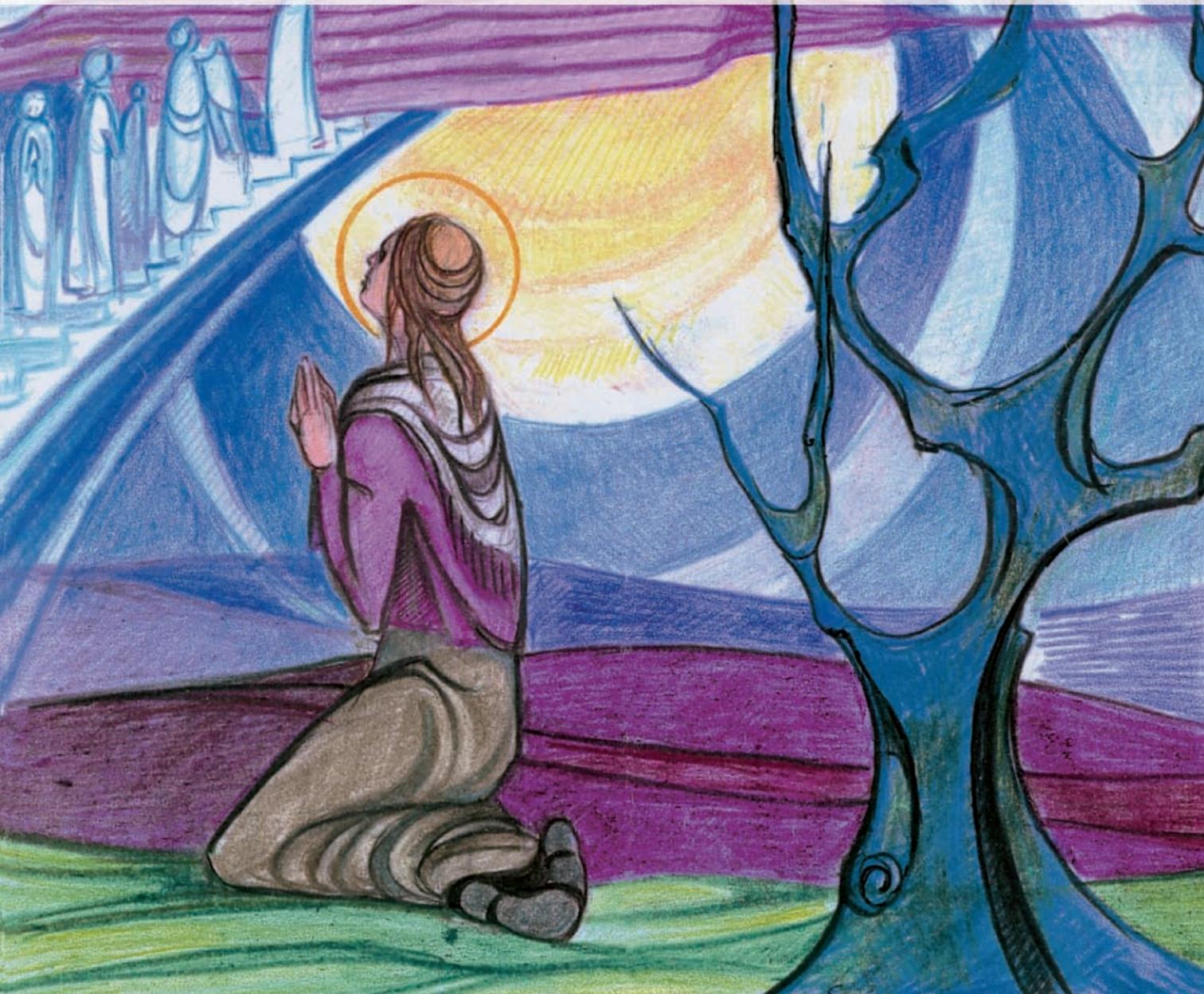


Novant'anni di presenza mericana a Caltanissetta

Numero Unico della Compagnia di Sant'Orsola Istituto secolare di Sant'Angela Merici - Gennaio 2003



Presentazione

In occasione del novantesimo anniversario della fondazione della Compagnia di S. Orsola a San Cataldo (1912-2002), le Figlie di Sant'Angela hanno voluto ricordare in modo particolare la loro prima Madre, la Serva di Dio Marianna Amico Roxas, per averla "donata" alla Compagnia di Caltanissetta, alla Compagnia di tutto il mondo e alla Chiesa tutta.

A cinquantacinque anni dalla morte, Marianna ha ancora molto da dire e da insegnare ai giovani e agli adulti di oggi: preghiera, umiltà, coraggio, pazienza, solidarietà, carità, perseveranza sono tutte virtù da lei per prima praticate e quindi a tutti noi consegnate dalla sua testimonianza.

Per farla conoscere ad un maggior numero di persone è stata pubblicata recentemente una sua biografia – *Come radici di un albero*, scritta da p. Ciro Quaranta, edita da Salvatore Sciascia Ed. – ed è stato creato un sito internet. Inoltre, il 3 maggio 2002, è stata organizzata una giornata di studio – col titolo *Novant'anni di presenza mericana in Sicilia* – presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo, durante la quale le Compagnie siciliane si sono ritrovate a riflettere sulle loro origini e sulla testimonianza di Marianna Amico Roxas, di Maria Giglio Sabatini, di Lucia Mangano e delle altre prime Figlie di sant'Angela, protagoniste della presenza mericana in Sicilia nel Novecento.

Ripercorrere la storia della Compagnia significa ripensare a tante figlie di Sant'Angela che, in questi novant'anni, hanno realizzato nella loro vita quella sintesi di azione e di contemplazione, di amore verso Dio e verso il prossimo e quell'armonia tra consacrazione e secolarità che è propria dell'esperienza e del messaggio di Angela Merici, loro Madre.

Il presente opuscolo vuole offrire un resoconto di tutte queste iniziative realizzate per commemorare il novantesimo anniversario dell'arrivo delle Figlie di sant'Angela in Sicilia.

A tutti giunga l'augurio di un anno nuovo ricco di serenità, di pace e di gioia.

Le Figlie di Sant'Angela Merici
Caltanissetta



Vernante, 25 novembre 2002
467° anniversario di fondazione della Compagnia

*Ora le Vergini,
e specialmente la vittoriosa S. Orsola
con la sua gloriosa compagnia,
e la generosa santa Caterina,
ora cantano...
"Benedetto colui che siede sul trono
candido e dorato.
Amen per tutti i secoli".*

(Cozzano, Dichiarazione della Bolla)

Carissima direttrice e sorelle della Compagnia di Caltanissetta,

in occasione del 90° anniversario di presenza della Compagnia di Sant'Orsola nella vostra Diocesi volentieri vi trasmetto qualche mio pensiero con un affettuoso augurio, *nell'unità dell'unico carisma che unisce, nella Federazione, le Compagnie di tutto il mondo.*

Vi scrivo nel giorno della grande e primitiva fondazione, quella di Sant'Angela (il 25 novembre 1535, festa di Santa Caterina d'Alessandria) e così, in sintonia, penso alla gioia e al fervore degli inizi, come a Brescia così in Sicilia.

Anche Marianna Amico Roxas ha sempre preparato le Figlie di Sant'Angela a celebrare nel migliore dei modi la festa di Santa Caterina d'Alessandria. In una sua lettera: *"Preghe per noi tutte che in quel sacro giorno vogliamo ancora una volta giurare il nostro amore a Gesù e rivestirci della carità di Sant'Angela..."*. E' una ricorrenza troppo bella... e occorre viverla in letizia e con responsabilità, fedeli alle origini e perseveranti fino alla fine.

Due date mi sembrano particolarmente importanti nella storia della vostra Compagnia:

- 6 maggio 1912 giorno dell'ammissione alla Compagnia, in Palermo, di tre sorelle di S. Cataldo;
 - 12 giugno 1913 che segna la data del decreto di erezione della Compagnia in Diocesi.
- Avete festeggiato e potete continuare a festeggiare il 90° fino al giugno 2003.
Avete ricordato alla grande i novant'anni di presenza mericana in Sicilia con il Convegno

di Palermo il 3 e il 4 maggio. Ora continuate con un *nuovo movimento del cuore...* ciascuna di voi e la Compagnia tutta, così come suggeriva Mariannina: *“Voi lo sapete, ve l’ho sempre detto nelle nostre congregazioni, non sono le pratiche esterne, siano pur solenni e devote, che ci devono bastare per contentare lo Sposo delle anime nostre, ma è un nuovo movimento del cuore, un palpito sempre nuovo, è soprattutto un atto della più ferma volontà di sempre meglio perseverare...”* (1915, anniversario della vestizione e della fondazione della Compagnia a Palermo)

Vorrei soffermarmi con voi sulle prime espressioni ricordate da Marianna Amico Roxas nella storia della vostra Compagnia: parla di anime buone, desiderose di consacrare il giglio della verginità, di perfezionarsi nella virtù... fa riferimento a delle spose... Trovo queste espressioni quanto mai in sintonia con il pensiero di Sant’Angela.

- **Anime buone...** *“che Iddio ha voluto, con sua eterna deliberazione, eleggere fuori della vanità del mondo, specialmente vergini, cioè questa nostra Compagnia”.* (S. Angela, Testamento, Proemio n. 5).

- **Desiderose di consacrare il giglio della verginità...** *“poiché la verginità... è sorella di tutti gli angeli..., regina delle virtù, e signora di tutti i beni.”* (S. Angela, Ricordi, 9, 3-5).

- **Perfezionarsi nella virtù...** *“siano per tutti un profumo di virtù”*... ricorderà Sant’Angela nel 5° Ricordo.

- **Spose...** *Spose del Sacro Cuore* era il titolo di quella Pia Unione di Canicattì a cui si erano ascritte anche alcune persone di San Cataldo. *Spose dell’Altissimo* sono le appartenenti alla Compagnia di Angela Merici. Felice coincidenza! Il Cuore, l’amore, la tenerezza, la gioia, la fedeltà, la sponsalità caratterizzeranno le figlie di Sant’Angela di tutti i secoli... e il *Comune Amatore* riempirà per sempre il loro cuore e la loro vita.

Fare memoria della storia della vostra Compagnia vuol dire trovarsi in compagnia della semplice e bella figura di Mariannina Amico Roxas.

Per quanto riguarda Marianna l’anno di festeggiamento 2002-2003 segna ancora delle date importanti:

- 55 anni dalla morte (1947-2002)
- 120 anni dalla nascita (1883-2003).

Sono tutti motivi, nella comunione dei Santi, per ringraziare il Signore di aver regalato alla Compagnia di Caltanissetta, alle Compagnie di tutto il mondo e alla Chiesa tutta la nostra Mariannina.

Fate e muovetevi... era l’invito di Sant’Angela... *Fate e muovetevi...* mi sembra sia stato anche lo stile della vostra Compagnia. Così da Milano a Palermo, da S. Cataldo a Palermo, a Milano, a Catania, a Canicattì, a Piazza Armerina, a Caltagirone.

Vorrei ricordare anche le belle amicizie spirituali di Mariannina: Maria Giglio, Giulia

Vismara, Lucia Mangano... continui così, anche oggi, la vostra amicizia gioiosa e contagiosa.

Vorrei ricordare con riconoscenza la sollecitudine pastorale di vescovi e sacerdoti vicini e amici della Compagnia... di ieri e di oggi.

E ora permettete che concluda queste mie riflessioni facendo risuonare ancora alcune espressioni della vostra e nostra Mariannina:

“Con Lui, tutto, tutto... Con Lui, di giorno e di notte: con Lui al lavoro e nel riposo; nei successi e nelle tribolazioni... La sua potente mano sostiene, il suo sguardo vigila e protegge; la sua parola illumina esorta e riprende, incoraggia e consola, il suo amore appiana gli ostacoli, trionfa per noi e ci glorifica...” (Appunti autografi, 212).

E' facile fare immediatamente riferimento a Sant'Angela che, nel capitolo della povertà, ricorda: *“In Dio ha ogni bene e fuori di Dio si vede povero del tutto... mentre con Dio ha tutto”* (Ricordi, 10,6).

“Io amo e sul mio cuore ha palpitato il cuore del mio ben amato Gesù... egli mi ama, io lo amo... il mio cuore basta a Gesù... e Gesù basta al mio cuore!...” (Appunti autografi, 32).

Così Sant'Angela: *“Abbiamo Gesù Cristo come unico loro Tesoro, perché così avranno in Lui anche il loro amore”* (Ricordi, 5).

*“Gesù, tu sai che il mio solo desiderio è di possederti e di essere veramente **tutta tua**. Desidero che ogni qualvolta il tuo sguardo si posa sulla tua fidanzatina il tuo cuore possa compiacersi e trovare conforto e consolazione”* (Appunti di Marianna da lei scritti a sedici anni).

I pensieri sono gli stessi di Sant'Angela quando nella preghiera così si esprime: *“Signor mio unica vita e speranza mia... ricevi ogni mio pensare, parlare ed operare; insomma: ogni cosa mia, tanto interiore quanto esteriore...”*. (Ricordi, 5). E ancora: *“Possano quanto più è possibile piacere a Gesù Cristo loro Sposo”*. (Testamento, 4,3).

Questi vogliono essere anche i miei pensieri e i miei auguri per ciascuna appartenente alla Compagnia:

Il Comune Amatore sia sempre il nostro tutto... e con Lui avremo tutto quanto ci è necessario... luce, sostegno, conforto, consolazione, incoraggiamento... camminando sull'antica strada e facendo vita nuova.

Con l'augurio che si fa preghiera, offerta, condivisione... vi stringo nell'abbraccio e nel bacio della pace di Sant'Angela.

Caterina Dalmasso
Presidente della Federazione

Novant'anni di presenza mericiana in Sicilia

A novant'anni dall'introduzione della Compagnia di Sant'Orsola a Palermo e a Caltanissetta, ci siamo ritrovate insieme a Palermo il 3 e 4 maggio 2002 per celebrare quest'anniversario.

L'evento è stato ricordato con una giornata di studio aperta a tutti, presso la Facoltà Teologica di Sicilia, e con un momento di riflessione tra i membri delle Compagnie siciliane.

Nella giornata di studio le relazioni degli studiosi hanno messo in luce diversi aspetti della storia delle nostre Compagnie. Il professore Alfredo Li Vecchi dell'Università di Palermo con la sua relazione "Compagnie di S. Orsola, Chiese diocesane e società siciliana dalla Grande Guerra ai primi anni 2000", dopo aver fatto un quadro storico della realtà della donna siciliana, ha messo in evidenza l'originalità della proposta mericana e il valore dell'intuizione profetica di Angela Merici del "fermo proposito" come caratteristiche che potessero interessare e soddisfare le esigenze di tante donne siciliane.

Don Massimo Naro della Facoltà Teologica di Sicilia ha presentato il tema "Marianna Amico Roxas, Lucia Mangano e le altre: una lettura della spiritualità mericana in Sicilia". Dopo aver delineato i tratti salienti della nuova sensibilità religiosa siciliana, in particolare di quella femminile, che ha favorito la crescita della Compagnia di S. Orsola, ha parlato di alcune figlie di Sant'Angela che hanno avuto un ruolo importante nella diffusione della Compagnia. In questa cornice ha trovato posto il profilo spirituale delle "fondatrici": Maria Giglio Sabatini e Marianna Amico Roxas. Ma anche la testimonianza di altre Figlie di sant'Angela, come Lucia Mangano e Maria Velardita.

Infine, il professore Nino Raspanti, della Facoltà Teologica di Sicilia, nella sua relazione "Concezione e prassi della consacrazione secolare nelle Compagnie mericane siciliane", si è soffermato sul carisma mericano, sulla novità di vita proposta da Sant'Angela e sui fraintendimenti dell'identità mericana in ambito ecclesiale.

Abbiamo avuto la gioia di avere con noi il cardinale arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi, il vescovo di Caltanissetta, Alfredo Maria Garsia che ha coordinato i lavori, e la vicepresidente della Federazione Luciella Campi.

Al termine del momento culturale ci siamo ritrovate il 4 maggio a Baida (PA), presso i padri



francescani, per vivere un momento tutto nostro, di riflessione, di fraternità e di lode e rendimento di grazie. Il tema della tavola rotonda: "Presenza della Compagnia in Sicilia: problemi e prospettive" si è articolato in diversi interventi:

- urgenza e problemi della formazione;
- la proposta mericana oggi;
- ambiti della testimonianza della figlia di Sant'Angela: famiglia, professione, Chiesa, nuovi aeropaghi.

Durante il dibattito, sono state sollecitate a vivere con nuovo slancio la nostra vocazione per "guardare all'uomo, al mondo e alla storia con lo sguardo di Dio".

La celebrazione della messa è stato il momento culminante perché nell'Eucarestia abbiamo sentito più vicina la presenza della nostra Madre, Angela Merici, e ci siamo ritrovate a condividere lo stesso ideale e la gioia dell'essere insieme. Tutte insieme abbiamo ringraziato il

Signore per questi novant'anni e per le sorelle che, in docilità allo Spirito, hanno accolto la chiamata di Dio e con la loro vita hanno scritto la storia mericana in Sicilia; abbiamo anche pregato affinché il Signore ci aiuti ad incarnare nel nostro tempo il carisma mericano nella fedeltà a Lui e all'uomo ed infine abbiamo affidato a Lui il nostro futuro.

La giornata si è conclusa, poi, con il pranzo, momento di fraternità e condivisione gioiosa.

Nasce spontaneo un ringraziamento particolare a coloro che hanno dato un prezioso contributo alla ricostruzione della nostra storia e ci hanno sollecitato a vivere con pienezza la nostra identità di consacrate secolari e a tutte le sorelle delle varie Compagnie di Catania, Caltagirone, Ragusa, Agrigento, Marsala che hanno voluto condividere con noi questo momento, ma soprattutto ringraziamo il Signore per averci dato l'opportunità di celebrare quest'evento di grazia.

Un particolare ringraziamento anche alle sorelle che, in modi diversi, ci sono state vicine con l'affetto, la preghiera e l'amicizia, soprattutto alla nostra carissima Presidente che ci è stata molto vicina.



*«Tenete l'antica strada
e usanza della Chiesa...
e fate vita nuova»*

Sant'Angela Merici

*27 Gennaio
Festa di Sant'Angela Merici*

Marianna Amico Roxas e la Compagnia di Sant'Orsola in Sicilia

L 6 maggio 1912 nasce la Compagnia di S. Orsola in Sicilia. È una data importante perché si apre una via nuova per le donne che desiderano consacrarsi al Signore senza avere l'obbligo di indossare l'abito religioso e di vivere in una comunità, ma vivendo in modo radicale il Vangelo nella quotidianità e senza segni distintivi, condividendo le gioie e le fatiche di tutti.

La fondazione della Compagnia a San Cataldo e in alcune diocesi siciliane è strettamente legata alla vicenda personale di Marianna Amico Roxas. Ella fin da giovane si orienta alla consacrazione a Dio, ma quando manifesta il desiderio di farsi suora bocconista la famiglia, pur essendo molto devota e vicina alla Chiesa, si oppone perché non vuole staccarsi dall'unica figlia.

Marianna conosce la Compagnia grazie allo zio mons. Alberto Vassallo, il quale dirige un'associazione di giovani donne che hanno la vocazione alla vita consacrata, ma non possono entrare in convento per diversi motivi. Mons. Vassallo apprende, tramite il cardinale Lualdi di Palermo e il vescovo di Caltanissetta, mons. Intreccialagli, che già dal 1535 esiste un'istituzione di vergini consacrate nel mondo fondata da Angela Merici e approvata dalla S. Sede. Mons. Intreccialagli conosce bene la Compagnia e la superiora di Milano, Giulia Vismara, e consiglia a mons. Vassallo di incontrarla a Palermo nel marzo 1912, poiché la Vismara viene in Sicilia, su richiesta del papa Pio X per fondarvi la Compagnia. Dal colloquio con la Vismara mons. Vassallo comprende che questa istituzione risponde alle



Pannello in bronzo che sovrasta la tomba di Marianna Amico Roxas, fondatrice della Compagnia mericana nella diocesi nissena, nella chiesa madre di San Cataldo

esigenze delle giovani donne siciliane da lui dirette e incoraggia sua sorella Caterina, Elvira Bartolozzi e Marianna Amico Roxas a recarsi a Palermo per conoscere Sant'Angela e la sua spiritualità.

Alla fine del corso di esercizi spirituali tenuto da Giulia Vismara vengono ammesse alla Compagnia 22 giovani donne siciliane, tra cui Marianna, che riceve l'incarico di guidare il gruppo nisseno e Maria Giglio Sabatini che diventa superiora della Compagnia di Palermo. Il corso di esercizi spirituali non basta per assimilare lo spirito mericiano, pertanto, nel settembre dello stesso anno, Marianna ed Elvira Bartolozzi si recano a Milano per approfondire la conoscenza di S. Angela.

L'adesione di Marianna alla Compagnia di S. Orsola non è una scelta di ripiego perché l'opposizione della famiglia da un lato e dall'altro la conoscenza dell'istituzione mericana le manifestano la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui nel mondo, rimanendo nella propria famiglia, e a divenire "madre" delle giovani che, in seguito, avrebbero aderito all'invito di donarsi al Signore nella Compagnia di S. Orsola. Dai suoi scritti emerge che tutta la sua esistenza è incentrata su questa vocazione. Marianna dedica la sua vita alla nascita e allo sviluppo della Compagnia nelle diocesi di Caltanissetta, di Catania, di Caltagirone e di Piazza Armerina.

«Vi supplico... d'avere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliuole, una per una, non solamente i loro nomi, ma anche la loro condizione e la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere. Cosa che vi sarà difficile se le abbraccerete con viva carità...»

Sant'Angela Merici

La “via nuova” tracciata da S. Angela ha incontrato parecchie difficoltà nel corso della sua storia e anche Marianna ne deve affrontare tante per salvaguardare l’originalità dell’istituzione mericana. Ai parroci risulta difficile comprendere che la vita della Compagnia non si riduce alle attività parrocchiali e che la Compagnia ha una sua autonomia. Un’altra difficoltà deriva dalla constatazione che i membri della Compagnia non sempre hanno la preparazione spirituale e culturale necessaria per la direzione e la formazione dei gruppi, anche a causa delle umili origini delle prime aderenti. Tutto questo preoccupa Marianna, ma non la scoraggia, anzi la spinge a mettere a frutto tutte le sue qualità per svolgere questa missione. Fedelissima interprete dell’insegnamento mericano, segue le sue “figlie” singolarmente, prendendosi cura della loro vita spirituale e materiale.

Grazie anche all’appoggio del vescovo e di alcuni parroci, dopo qualche anno dall’adesione delle prime figlie di S. Angela, la Compagnia si diffonde a Montedoro (1916), a Calascibetta (1920), a Santa Caterina Villarmosa (1922), a Pietraperzia, nella diocesi di Piazza Armerina (1935), a Delia (1940) e Caltanissetta (1942).

Particolarmente impegnativa risulta, per Marianna, la fondazione della Compagnia di Catania. A San Giovanni La Punta esiste già dal 1917 un gruppo di giovani donne, tra cui Lucia Mangano, che aspirano a diventare figlie di S. Angela. Inizialmente questo gruppo segue le direttive della Compagnia di Palermo, ma il sacerdote che ha preso a cuore l’istituzione mericana ne dà un’interpretazione personale e intende dirigere il gruppo indipendentemente dalle indicazioni della superiora Giglio. Per questo motivo il gruppo viene sciolto fino al 1925, anno in cui il cardinale Francica Nava incarica Marianna di avviare e dirigere il gruppo catanese. Marianna svolge la sua missione di guida delle due Compagnie di Caltanissetta e di Catania fino al 1939, nonostante i suoi gravi problemi di salute.

Nel 1938 troviamo Marianna impegnata a collaborare attivamente alla nascita della Compagnia nella diocesi di Caltagirone, dove, mons. Pietro Capizzi, ex vice superiore della Compagnia nissena, è divenuto vescovo.

Nel 1947 Marianna muore dopo una lunga malattia che, pur condizionandola notevolmente, non le impedisce di svolgere “virilmente, fedelmente e lietamente” la sua missione materna di guida indicatale da Dio in Angela Merici.

Soprattutto nella Compagnia di Caltanissetta Marianna lascia un’impronta particolare, caratterizzata dalla chiarezza di idee sulla fisionomia della Compagnia; si tratta di un patrimonio di cui le figlie di S. Angela forse non hanno compreso pienamente la validità e la ricchezza, ma che necessita di essere esplorato.

Durante la vita di Marianna e dopo la sua morte la Compagnia di S. Orsola nissena si

caratterizza per l'attenzione verso i poveri. Un'attenzione che, secondo lo spirito mericiano, interessa la globalità della persona. Le figlie di S. Angela organizzano attività caritative, si rendono disponibili per l'evangelizzazione impegnandosi nella catechesi parrocchiale e a domicilio, creano scuole per dare un'istruzione ai ragazzi nel dopoguerra. Il merito principale della Compagnia consiste, tuttavia, nella valorizzazione del laicato femminile nella Chiesa e nella società, per la sua dimensione secolare.

Marianna si pone dunque alla guida di una schiera di donne che, come lei, desiderano essere protagoniste della loro storia, nello spirito del Vangelo, senza gesti eclatanti, ma nell'umiltà, realizzando nella loro vita quella sintesi di azione e contemplazione, di amore verso Dio e verso il prossimo e quell'armonia tra consacrazione e secolarità che è propria dell'esperienza e del messaggio di Angela Merici, loro Madre.

Dopo la morte di Marianna un fatto estremamente importante per le Compagnie è certamente il riconoscimento della Federazione delle Compagnie diocesane e interdiocesane come Istituto Secolare di diritto pontificio, il 25 maggio 1958. Questo riconoscimento inserisce le Compagnie siciliane in un contesto più ampio: la Federazione "*Compagnia di S. Orsola*" Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, che costituisce un organismo internazionale di collegamento delle varie Compagnie presenti nei quattro continenti: America, Africa, Asia ed Europa. È un organismo di comunione, di sostegno, di aiuto reciproco che promuove anche iniziative di studio per approfondire temi di interesse generale e favorire lo scambio di esperienze nel rispetto delle diversità delle culture, tradizioni, realtà sociali e politiche delle varie Compagnie.

In Sicilia attualmente la Compagnia è presente con modalità diverse nelle diocesi di Palermo, Cefalù, Catania, Siracusa, Noto, Caltagirone, Piazza Armerina, Caltanissetta, Agrigento e Trapani. Essa, piccola tessera di un mosaico, è presente e gode della protezione e della guida della Madre Angela Merici e di coloro che giunti al cospetto di Dio non abbandonano la loro missione sulla terra: la serva di Dio Marianna Amico Roxas, la venerabile Lucia Mangano, Carmela Stella, Maria Giglio Sabatini, il venerabile mons. Antonio Augusto Intreccialagli, mons. Vassallo...

Paola e Gianna

Il "prodigio" dell'amore nella vita di Marianna Amico Roxas

Ogni anno ai miei alunni parlo di Marianna Amico Roxas. L'occasione mi è fornita dai fogli di collegamento "Agli amici di Marianna Amico Roxas", che vengono distribuiti, oltre che nelle parrocchie, anche a scuola. Quest'anno si presenta un'opportunità in più: il concorso sulla Serva di Dio, bandito dalle Figlie di Sant'Angela nelle Scuole Medie (Inferiori e Superiori), statali e non, di San Cataldo. Dopo aver presentato questa figura sancataldese, agli studenti pongo una domanda: "Che cosa può dire Marianna Amico Roxas ai ragazzi e ai giovani d'oggi?"

Ora tale domanda la pongo a me stessa e confesso che la risposta è impegnativa, perché si tratta, per quanto possibile, di ripercorrere la vita di Marianna Amico Roxas.

Spesso, forti della convinzione secondo la quale una persona è "grande" solo se opera "prodigi", mi si chiede che cosa abbia fatto di particolare Mariannina.

Marianna Amico Roxas è "grande" perché ha consentito a Dio di operare il "prodigio" dell'amore nella sua vita.

Giovane studentessa comprende che la vita è un dono meraviglioso e merita di essere vissuta con responsabilità. S'impegna a conoscere se stessa specchiandosi in Dio. Scopre che la vita è vocazione, e che ciò che conta di più è fare quello che il Signore chiede per la realizzazione di sé. Si rende conto che non si può andare avanti senza un progetto e tende a dare unità alla propria esistenza.

Nel cammino di ricerca personale, lo studio e i ritiri spirituali svolgono un ruolo determinante. Il silenzio e la meditazione della Parola di Dio, insieme alla direzione spirituale e al con-



*«L'umile violetta
sia alla figlia
di Sant'Angela
perenne ricordo
delle virtù predilette
dalla S. Madre,
distintivo e
splendore della
Compagnia»*

Marianna Amico Roxas

siglio di persone sagge, le consentono di fare chiarezza dentro di sé. Con molta lucidità e consapevolezza compie una scelta di amore: consegnare il proprio cuore a Dio. Dapprima esprime il desiderio di diventare suora entrando nell'Istituto del Boccone del Povero, ma incontra il rifiuto dei familiari, i quali hanno altri progetti per lei. Questa difficoltà non fa svanire l'amore per Gesù, al contrario le permette di crescere e maturare nella decisione presa. Finalmente, grazie all'aiuto di mons. Alberto Vassallo, incoraggiato a sua volta dal vescovo mons. Intreccialagli, può coronare il suo sogno d'amore: si consacra a Dio secondo il carisma di Sant'Angela Merici. È una vocazione nuova in Sicilia, ma ella non teme. Viene forgiata ogni giorno di più dall'amore di Gesù e, profondamente radicata in Lui, resiste con fermezza a tutte le difficoltà che si presentano innanzi. È una roccia per la sua fermezza e una fanciulla per la sua dolcezza. Si disseta continuamente alla sorgente dell'Amore e spesso fa memoria delle ragioni della sua scelta per non demordere dall'impegno e per correre senza tentennamenti verso la meta: l'unione sempre più piena con lo Sposo Gesù.

Il suo itinerario umano-spirituale, a mio avviso, è significativo per ogni donna e uomo, in particolare per i ragazzi e i giovani.

Marianna Amico Roxas ai giovani d'oggi insegna a dare un senso alla propria vita, evitando di sprecarla in scelte disumanizzanti o vivendo alla giornata senza un progetto né ideali. Insegna a curare la formazione culturale e spirituale, attraverso lo studio, l'umile ascolto del Signore e la disponibilità a lasciarsi accompagnare da Lui sempre. Alcuni mezzi idonei in questo itinerario sono: la preghiera, la lettura di buoni libri, la direzione spirituale e, perché no, il diario personale, sul quale registrare le riflessioni e i fatti utili per progredire spiritualmente. Ai ragazzi piace tantissimo scrivere sui diari, ma spesso non distinguono la funzione del diario personale da quella del diario scolastico, sul quale frequentemente scrivono pensieri frivoli o addirittura volgarità. È importante che essi comprendano a livello esistenziale che Dio non fa essere meno uomini e meno donne, al contrario, *"chiunque segue Gesù, l'Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo"* (GS n. 41). Chi segue Gesù arricchisce e perfeziona la propria umanità, in qualunque stato di vita.

In un'epoca in cui predomina il "tutto e subito", Marianna Amico Roxas insegna la virtù della pazienza nel cammino di conoscenza di sé in vista di scelte vocazionali e professionali mature e responsabili.

In un tempo in cui si va alla ricerca sfrenata dei piaceri, dei divertimenti, insegna la virtù del sacrificio per conseguire un bene superiore.

Contro ogni tendenza egoistica testimonia il trionfo della solidarietà e della carità. Appartiene ad una famiglia agiata, ma non ha il cuore legato ai beni materiali, anzi li condivide con chi è nel bisogno.

In un mondo in cui talvolta manca la capacità di dare un carattere di definitività alle scelte

compiute, insegna a perseverare fino alla fine nella strada intrapresa, anche quando ormai il corpo è fragile e le forze fisiche vengono meno. In questo senso la sua unione sponsale con Gesù diventa davvero un esempio luminoso per i giovani chiamati al matrimonio e per tutte le coppie cristiane, le quali sono chiamate a crescere sempre di più nella scelta di amore, senza fratture né divisioni.

Insegna ad essere coraggiosi, per combattere e superare le proprie debolezze e difficoltà quotidiane e per gestire le sofferenze in modo da uscirne purificati e irrobustiti. Testimonia con chiarezza che il futuro si costruisce giorno dopo giorno, e che solo Dio può dare unità al proprio essere.

Unico Amore

Marianna Amico Roxas,
nella tua vita
hai avuto un unico amore: Gesù.

Per Lui ti sei fatta
sposa obbediente,
vergine casta,
umile confidente
nella divina provvidenza.

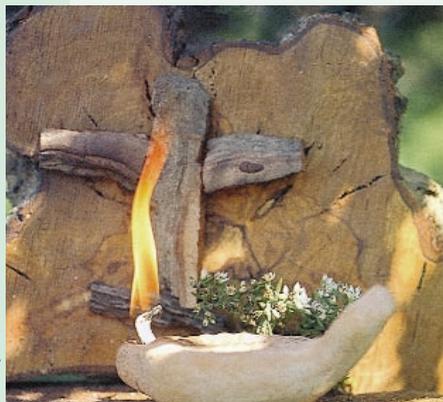
Hai riversato il tuo amore
traboccante
sulle tue "figlie"
e su quanti hai incontrato
nelle più svariate circostanze,
senza mai tenere
qualcosa per te.

Il tuo cuore di sposa e madre
è stracolmo della tenerezza
che lo Spirito Santo infonde
in tutti coloro che
corrispondono al divino amore.

Maria Catalda Falduzzi

*«Abbiano
Gesù Cristo
come unico loro
tesoro...»*

Sant'Angela Merici



In conclusione si può affermare che Marianna Amico Roxas è una figura discreta, poco appariscente per scelta: sin dall'età di sedici anni decide di "non farsi notare" e per tutta la vita amerà il nascondimento e l'umiltà, rappresentata dalla violetta. Dio si rivela tramite lei come "una brezza leggera", cioè nell'ordinarietà della vita quotidiana senza eventi sensazionali, ma non per questo meno incisivi ed efficaci. La sua esperienza terrena dice a tutti, in particolare ai giovani, che la vita di ciascuno può essere "grande" se lasciamo operare l'amore di Dio in noi.

Maria Catalda Falduzzi

Marianna, il sorriso di Cristo

Chi leggerà questo mio articoletto, potrà chiedersi: chi è questa donna definita addirittura il “sorriso di Cristo”? Stiamo parlando di Marianna Amico Roxas. Il cognome “Amico Roxas” potrebbe far pensare a una persona di Paesi esotici. Invece no! È di origine siciliana, vissuta nella cittadina di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, nell’arco di tempo che va dal 1883 al 1947.

Il nome “Marianna” è un appellativo dolcissimo. Tutti però la chiamavano “Mariannina” per la sua tenerezza e amorevolezza. Anzi al processo per la sua beatificazione, una persona vissuta con lei ha definito Marianna la “dolcezza incarnata”.

Non è facile parlare di lei, della sua bontà e della sua spiritualità perchè Marianna non è stata una donna comune, ma straordinaria in tutti i sensi, soprattutto per il suo smisurato amore verso Cristo.

Marianna era una personalità semplice e complessa nello stesso tempo, per molti aspetti sconosciuta ed inesplorata anche alle persone che convivevano con lei. Era dotata di un ingegno fervido, costantemente aperto ad esperienze rinnovatrici, protesa verso i poveri e i sofferenti. Nata in famiglia agiata, donò la sua vita e i suoi averi per fare del bene a tutti.

Cristo divenne il centro e il vertice della sua vita. Incontrato ed amato fin dalla giovinezza, conosciuto attraverso lo studio continuo e appassionato della sua parola, assimilato nel quotidiano banchetto eucaristico, è stato l’unico grande amore della sua vita. Con la maturità fu però il Cristo Crocifisso il punto focale della sua meditazione, forse a lei rivelato e reso più vicino anche dalle vicende, a volte tumultuose e non prive di sofferenze, di tutta la sua esistenza, tanto da poter scrivere: “La tua immagine, o Divino Crocifisso, è la mia suprema consolazione: per Te io credo, amo, spero!”.

Mariannina anche oggi ha tanto da insegnare a tutti, ma specialmente alle giovani donne in cerca di valori per i quali valga la pena di vivere. Non basta essere belle nel corpo, se si trascura la parte più nobile di noi. Poco tempo fa, il cardinale Tonini, “giornalista” che vediamo



spesso in televisione, ha espresso il suo disappunto per la superficialità con cui i mezzi di comunicazione sociale propongono facili ideali alle ragazze (tipo letterine, veline e simili) con la svalutazione di aspirazioni e desideri più profondi.

Non vogliamo dare giudizi affrettati su queste persone succubi di una impostazione sociale non creata da loro, ma quale differenza con il modo di pensare di Marianna! Studiava ancora al Collegio dei Miracoli di Napoli all'età di 15 anni, in un ritiro spirituale scrisse queste parole: "Gesù, tu sai che il mio solo desiderio è di possederti e di essere veramente tutta tua. Desidero che ogni qualvolta il tuo sguardo si posa sulla tua *fidanzatina* il tuo cuore possa compiacersi e trovare conforto e consolazione. Non permettere che il mio cuore cerchi altra soddisfazione che Te. Ma tu, o Gesù, veglia su me, aiutami. Non permettere che mai ti offenda volontariamente... Voglio fare tutte le mie azioni ordinarie perfettamente e per Dio. Così sarò santa."

Questo proposito fatto a 15 anni caratterizzò in pratica tutta la sua vita. E lei si fece realmente santa. A quell'età dimostrò una maturità ineguagliabile. La sua scelta di consacrarsi totalmente a Cristo, fu la dimostrazione concreta di un immenso amore anche per l'uomo in nome di Cristo. La consacrazione secolare, cioè vissuta nel mondo, divenne per Marianna la prova della completa disposizione di Dio per il suo progetto di amore in favore dell'umanità.

L'ascendente e l'attrattiva che Marianna esercitava presso i giovani e le giovani, era una fortissima calamita, perché vedevano in lei una testimone. Dovremmo citare qui l'espressione del Papa Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni." È l'esempio che trascina.

Le parole e le attività di Marianna lasciavano il segno perché costringevano l'interlocutore a chiarire a se stesso il suo pensiero e a vedere se nel suo agire c'era la coerenza che tutti vogliamo negli altri, ma che, senza accorgerci, non pretendiamo da noi stessi.

Marianna consacrò a Cristo Sposo la sua verginità e promosse nella sua terra natale la vocazione e il carisma di Sant'Angela Merici. Fu fondata così, a San Cataldo, per opera di Marianna la Compagnia di Sant'Angela. Le Orsoline, cioè altre donne consacrate a Cristo allo stesso modo di Marianna, divennero le sue Figlie, da lei aiutate come una "madre" a vivere la medesima verginità e consacrazione a Cristo restando nel mondo.

Neanche ai tempi di Marianna era facile trattare della verginità consacrata, perché ogni forma di verginità era ed è incompresa e disprezzata dal mondo, come avverte il Vangelo quando afferma che "non a tutti è dato di comprendere questo dono".

Per Marianna la verginità consacrata era voluta e amata perché Cristo l'ha amata. E un fatto chiaramente scritto nella storia e nella vita di Marianna, che continua nelle Figlie anche oggi. Coscientemente e liberamente ha voluto seguire Cristo vergine; ha percepito la verginità come un modo privilegiato di vivere come Lui, con Lui e per Lui.

Nel trattare con le “figlie”, Marianna, pur potendo portare avanti da sola il lavoro apostolico, preferiva fare da locomotiva e dare impulso e movimento alle altre orsoline poste sotto la sua guida. Esse sentivano che aveva fiducia in loro, che le stimava, le incoraggiava, che dovevano quindi agire, perché ne avevano la capacità.

Durante la sua vita raggiunse una sorprendente armonia fra preghiera e azione. Trovava sempre il tempo da dedicare ad una prolungata preghiera. Richiedeva a sé prima che agli altri una coerenza di vita in modo che la parola seguisse sempre l'azione. Aveva una umiltà sincera e profonda. Alle sue figlie orsoline diceva: “Dobbiamo farci sante, ma non di quelle che vanno sugli altari”. Diceva ciò per umiltà. Invece oggi l'autorità della Chiesa sta esaminando proprio tutta la documentazione per portare Marianna all'onore degli altari. Una Orsolina che l'assistette nel momento della morte sentì Marianna ripetere queste parole: “Eccomi, Gesù, sono pronta!”. Morì così col sorriso sulle labbra nell'incontro definitivo con Cristo Sposo.

Come si sa, si sta svolgendo la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Marianna, che oggi ha l'appellativo di “serva di Dio”. È il titolo che compete alle anime sante per le quali è in corso l'esame canonico dell'autorità competente della Chiesa. Si sta infatti completando la cosiddetta *Positio*, cioè l'insieme delle documentazioni che serviranno per definire l'eroicità delle virtù. Sono pratiche abbastanza lunghe e comportano molte spese e molto lavoro.

Tutti però possono contribuire al buon esito della Causa, soprattutto col chiedere l'intercessione della serva di Dio per un miracolo straordinario che affretti la glorificazione di Marianna da parte del papa. Ma sarà anche una grande gioia per Marianna, “sorriso di Cristo”, se potrà vedere dal cielo anche oggi altre giovani donne seguire la strada da lei tracciata sulle orme di Sant'Angela Merici.

P. Ciro Quaranta
Postulatore

Preghiera per impetrare grazie

*O Trinità Santissima,
che hai suscitato Ma-
rianna Amico Roxas
come madre di una schie-
ra di vergini consacrate
nel mondo, secondo lo
spirito di Sant'Angela
Merici, e l'hai ricolmata
di tanti doni di dolcezza e
sapienza, ti prego di glo-
rificare sulla terra la tua
serva fedele e di conceder-
mi, per sua intercessione,
la grazia che ti chiedo...
Fa' che tutto riesca per
la tua maggior gloria.
Amen.*

Quando la tenerezza trabocca...

Sono stato ... costretto a scrivere questo articolo poiché non ce la facevo più a sostenere lo sguardo di Mariannina ogni volta che uscivo dalla chiesa madre e avevo la strana sensazione che mi guardasse con l'occhio storto. Non si sa mai... dei "santi" è meglio non fidarsi troppo... Mi sono chiesto, infatti, se Mariannina ce l'abbia con me e in che cosa non mi sento a posto. E così dopo qualche tergiversazione mi sono risolto a mettere nero su bianco, costringendomi a fermarmi e a dire stop alla mia vita frenetica. Confesso



che l'abito scuro, l'espressione accigliata di Marianna, il suo profilo di icona del dolore, all'inizio mi avevano creato qualche problema.

Ci ha pensato il Signore a tirarmi fuori dal vicolo cieco entro cui mi ero cacciato, quando ho sperimentato la sua tenerezza salvifica. Ho avuto sempre un certo riserbo a tirare fuori dal cassetto due pagine significative della mia vita familiare, anche per non ingenerare atteggiamenti miracolistici. Per mezzo della Roxas ho sperimentato a dismisura la misericordia del Signore che ha strappato alla morte prima mia madre e poi mio padre.

Alcuni anni fa mi sono ritrovato ad avere mamma ricoverata all'ospedale Sant'Elia con un repentino crollo dei globuli bianchi e con il medico che telefonicamente mi annunciava una situazione disperata. Subito dopo la telefonata, ho celebrato messa senza riuscire a trattenere

le lacrime, suscitando una certa impressione negli astanti che si chiedevano cosa fosse accaduto. La sera stessa ho votato mamma a Mariannina, la cui immaginetta ... casualmente campeggiava sul suo lettuccio di ospedale. Dopo che i bravi medici del reparto avevano indovinato la terapia, il giorno dopo i globuli risultavano raddoppiati e ogni giorno ancora fino a che la mamma non ha raggiunto valori ottimali.

Qualche tempo dopo, mio padre è caduto in uno stato deplorabile, giungendo a perdere la cognizione del tempo e dello spazio e finendo anche in rianimazione, dove è rimasto per una settimana senza dare segni di vita. Dopo avergli conferito l'unzione degli infermi, avverto che papà comincia a riprendersi a prezzo di un insopportabile meccanismo di ossigenazione. Dopo averlo affidato a Marianna, in casa abbiamo accettato di ridurre l'aiuto a un semplice supporto di ossigenazione nasale cui a tuttoggi è legato giorno e notte. Ora, nonostante il sacrificio di essere legato a un filo di vita, papà è sereno e perfettamente lucido, al punto di ricordare a memoria anche diversi numeri di cellulare.

Anche in parrocchia abbiamo avvertito il bisogno di tenere accesa la lampada avviando il "cenacolo di Mariannina Roxas" per conoscere meglio la serva di Dio, pregare con lei e diffondere il suo messaggio di vita, semplice e profondo. Abbiamo iniziato a conoscere i luoghi dove è vissuta e le persone che ha incontrato e ogni ventiquattro di mese la ricordiamo in ogni celebrazione eucaristica. Sono piccole luci che si perdono, forse, nella notte del mondo, ma in cielo risplende alta la figura esemplare di Marianna che come Teresina di Lisieux ha cercato la piccola via del vangelo vissuto nella quotidianità disarmante e silenziosa. Ma è proprio in questa via umile che si rivela la traboccante tenerezza del Signore sopra le sue creature. Ed ora che mi ritrovo a incrociare lo sguardo della Serva di Dio mi sembra di riconoscere tra le pieghe della sua anima il sorriso di Dio sopra le sue creature e la sua tenerezza traboccante. E ... posso dormire sonni tranquilli.

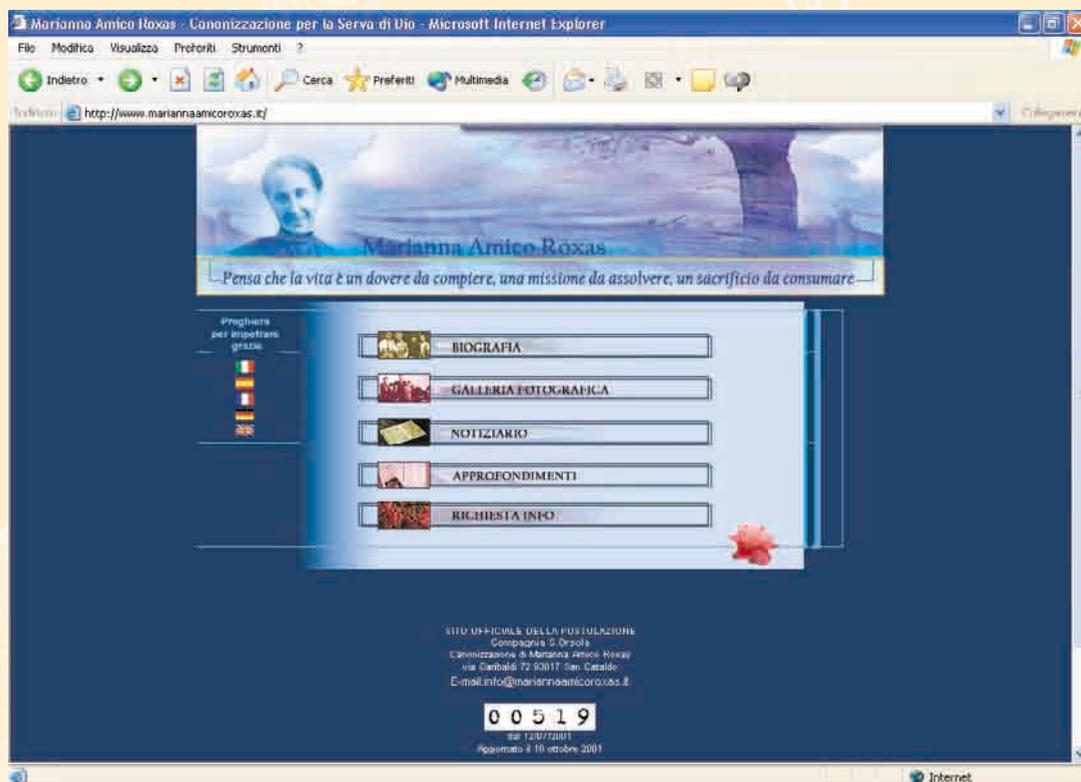
Don Giuseppe Anzalone

«Sii sempre e molto devota della Madonna, amala con tenerezza, studiati di farla amare, considerala sempre quale Madre, quale Stella, quale Porta del Cielo e la tua vita scorrerà serena, anche tra le più fiere tempeste»

Sant'Angela Merici

Il sito internet di Marianna Amico Roxas

Apoco più di dieci anni dalla chiusura del processo diocesano per la causa di canonizzazione della Serva di Dio Marianna Amico Roxas, il suo nome ha varcato lentamente i confini della nostra Isola ed è ora conosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero. Molte persone continuano a chiedere notizie sulla vita e sulle attività della serva di Dio, molti la invocano e la ringraziano per grazie ricevute con la sua intercessione.



Per consentire un continuo e rapido scambio di informazioni e per meglio far conoscere la figura di Mariannina, le Figlie di Sant'Angela Merici hanno deciso di utilizzare, tra i mezzi moderni, internet.

Lo scorso anno è stato messo in rete il sito internet ufficiale della Postulazione per la causa di canonizzazione della serva di Dio, che è ospitato sui server della Techma ed è raggiungibile da tutto il mondo all'indirizzo www.mariannaamicoroxas.it.

Il sito è stato curato dalla commissione che si è impegnata a far conoscere sempre più e sempre meglio la figura di Marianna e che ha iniziato ad operare da circa due anni.

Il sito internet contiene numerose informazioni sulla sua vita a partire da una breve biografia predisposta da Carmela Perricone.

Sul sito internet è possibile consultare tutti i numeri del foglietto "Agli Amici" che, sin dal 1993, mantiene il collegamento tra i devoti.

È disponibile anche una galleria fotografica di 29 immagini attraverso cui ripercorrere la vita di Marianna Amico Roxas.

Dalla "home page" si può leggere la preghiera per ottenere grazie e brevi cenni biografici in cinque lingue: oltre all'italiano anche in inglese, francese, spagnolo e tedesco. Nella sezione approfondimenti sono riportati gli scritti su alcuni aspetti della spiritualità della Serva di Dio, il primo dei quali scritto dal vescovo di Caltanissetta, mons. Alfredo Maria Garsia. Questi i titoli degli altri testi riportati: Marianna Amico Roxas discepola ed interprete di Angela Merici, Marianna Amico Roxas e il suo amore verso Dio e verso il prossimo; Marianna Amico Roxas nella Chiesa del novecento; Santità nella quotidianità in Marianna Amico Roxas; Maternità spirituale ed esercizio dell'autorità in Marianna Amico Roxas; Ubbidienza in Marianna Amico Roxas.

Il sito, dalla grafica accattivante, consente anche di ricevere, per posta elettronica, periodici aggiornamenti sulle attività della Postulazione grazie ad un servizio di "mailing list". Oggi l'esempio e la vita di Marianna Amico Roxas sono a portata di click, più vicini ai tanti fedeli che, in tutto il mondo, si affidano a Lei in preghiera per ottenere delle grazie.

Valerio Cimino

Una presenza discreta e operosa

La Commissione MAR, Marianna Amico Roxas, costituitasi nel gennaio del 2000, è formata da un gruppo di uomini e donne, sancataldesi e non, inseriti in vari settori della vita civile ed ecclesiale.

I membri della commissione si riuniscono periodicamente a San Cataldo presso la casa Sant'Angela, al fine di individuare le vie più idonee alla diffusione della conoscenza di questa semplice ma straordinaria donna del secolo scorso.

Questi amici "particolari" della Serva di Dio ne promuovono la devozione tra ragazzi, giovani, famiglie, ammalati, colleghi di lavoro, persone bisognose di attenzione. Operano con disponibilità, discrezione e competenza. Basti pensare alla cura del sito internet, alla distribuzione del foglio di collegamento "Agli amici di Marianna Amico Roxas" e dei calendari realizzati in occasione del 90° di fondazione della "Compagnia di Sant'Orsola" nella diocesi di Caltanissetta, all'invito rivolto a tanti per la presentazione della biografia *Come radici di un albero. Marianna Amico Roxas* di Ciro Quaranta, alla stesura di articoli relativi all'Amico Roxas, pubblicati sul foglio di collegamento prima menzionato o sui quotidiani locali, alla partecipazione alla giornata di studio svoltasi nella Facoltà teologica di Sicilia in Palermo il 3 maggio 2002, sul tema: "Novant'anni di presenza mericana in Sicilia". Attualmente la commissione è impegnata in diverse iniziative tra cui il concorso su Marianna Amico Roxas e il ricordo mensile della Serva di Dio nella messa vespertina che si celebra alla Chiesa Madre di San Cataldo.

A tutti coloro che dedicano tempo e spendono energie in favore di Marianna Amico Roxas va un sentito grazie e la benedizione promessa da Sant'Angela Merici: "Beati coloro che veramente se ne prenderanno cura" (*Ultimo legato*).

Colloquio con Marianna Amico Roxas

Marianna Amico Roxas, sposa amabile del divino Gesù e madre solerte di una schiera di "figlie", a tutti additi la via: la santità.

Prega per gli uomini e le donne del nostro tempo, talvolta incerti e dubbiosi sulla strada di Gesù.

Intercedi per tutti gli educatori che oggi sono chiamati a svolgere un compito sempre più arduo e difficile, insegna loro le virtù della dolcezza e della fermezza.

Implora la SS. Trinità per tutti i direttori di anime, affinché come padri e madri amorevoli sappiano che Cristo deve "crescere" ed essi "diminuire".

Bussa al dolce "cuore" di Gesù e chiedi ogni bene per l'umanità intera, affinché si converta e abbia la vita eterna: la vera felicità.

Maria Catalda Falduzzi

Un ricordo particolare per mons. Cataldo Naro

Mons. Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale, ha svolto un encomiabile servizio in favore della "Compagnia di Sant'Orsola", Istituto secolare di Sant'Angela Merici.

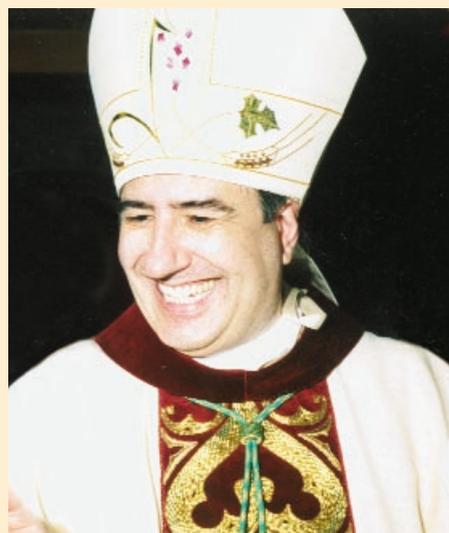
Ha iniziato questo ministero nella diocesi di Caltanissetta nel 1978 con la nomina di Vice-assistente prima e ad Assistente, poi, fino al 1991.

In questi anni di intenso lavoro ha continuato sulla scia del suo predecessore mons. Loreto Viscuso e, attento al cambiamento e ai segni dei tempi, ha aiutato le Figlie di Sant'Angela a vivere da consacrate secolari nella famiglia mericana e a riscoprire le proprie origini.

È stato lui a ricostruire meticolosamente la storia dell'introduzione della "Compagnia di Sant'Orsola" in Sicilia e ad evidenziare la grandezza di Marianna Amico Roxas. Grazie a mons. Naro sono state pubblicate le lettere della Serva di Dio raccolte nel volume *A Giulia Vismara e altri* e sono stati condotti degli studi ed organizzati momenti culturali e convegni, che hanno offerto a tutti la possibilità di conoscere questa donna sancataldese del primo Novecento. Determinante è stato, quindi, l'apporto di mons. Cataldo Naro nell'avviare la causa di beatificazione dell'Amico Roxas. Oltre a quanto detto non si può tacere la disponibilità di mons. Naro sia nei riguardi delle Compagnie di Sicilia e non, che l'hanno consultato o l'hanno invitato per relazioni o altro, sia nei riguardi della Federazione delle Compagnie di Sant'Orsola, all'interno della quale ha rivestito anche la carica di Vice-assistente del Consiglio della Federazione. In qualità di storico, poi, ha svolto un ruolo di primaria importanza nella ricostruzione della storia dell'istituzione mericana, coordinando i tre convegni di studi storici, organizzati dalla Federazione negli anni 1997-1999. Notevole e prezioso è stato, inoltre, il suo contributo offerto sempre alla stessa Federazione in diverse altre occasioni.

Per tutto questo e per l'attenzione discreta e precisa mostrata per i singoli membri della Compagnia e per la stessa nel suo insieme, le Figlie di Sant'Angela Merici della diocesi di Caltanissetta gli esprimono la loro gratitudine e la loro riconoscenza e lo accompagnano con la loro preghiera.

Il Signore lo ricolmi delle sue misericordie e lo assista sempre nel suo fecondo apostolato.



Le Figlie di Sant'Orsola della diocesi di Caltanissetta